

Indice sommario

Presentazione	pag.	5
Abbreviazioni	»	7

Parte prima – capitolo 1

Il contesto normativo interno ed internazionale della voluntary disclosure

(di *F. Sgubbi, L. Mazzanti, L. Loretto, I. Santinelli*)

Introduzione	»	27
§ 1. La cornice legislativa nazionale	»	30
1.1 La normativa in tema di monitoraggio	»	30
1.2 Gli obblighi di dichiarazione; ambito soggettivo	»	31
1.3 Gli obblighi di dichiarazione; ambito oggettivo	»	33
1.3.1 Attività di natura finanziaria	»	33
1.3.2 Attività di natura patrimoniale	»	34
1.4 Gli obblighi di segnalazione	»	34
1.4.1 Gli obblighi di segnalazione; ambito soggettivo	»	34
1.4.2 Gli obblighi di segnalazione; ambito oggettivo	»	35
1.5 Soggetti esonerati dall'obbligo di dichiarazione; cenni	»	35
1.6 Le sanzioni di natura amministrativa	»	37
1.7 Il Decreto antiriciclaggio	»	37
1.7.1 I soggetti	»	38
1.7.2 Gli obblighi	»	39
1.7.2.1 Gli obblighi di adeguata verifica della clientela: ambito oggettivo ..	»	39
1.7.2.2 Gli obblighi di adeguata verifica della clientela: ambito soggettivo. .	»	39
1.7.2.3 Gli obblighi di adeguata verifica semplificati e gli obblighi di adeguata verifica rafforzati	»	40
1.7.2.4 Gli obblighi di astensione	»	41
1.7.2.5 Gli obblighi di segnalazione	»	42
1.7.2.6 Gli obblighi di registrazione	»	43
1.7.3 I divieti di comunicazione	»	43
1.7.4 Le sanzioni	»	44
1.7.4.1 Le sanzioni penali	»	44
1.7.4.1.1 Violazioni commesse da intermediari, professionisti ed altri soggetti specificamente tenuti agli obblighi di cui al Decreto	»	45
1.7.4.1.2 Violazioni commesse dai clienti	»	46
1.7.4.1.3 Le violazioni compiute attraverso mezzi fraudolenti	»	47
1.7.4.1.4 Concorso di Reati	»	48

1.7.4.2	Le sanzioni amministrative; cenni	pag. 48
2.	Dal condono alla voluntary disclosure: tratti salienti dell'evoluzione legislativa	» 49
§ 2.	La cornice normativa internazionale	» 56
	Introduzione	» 56
2.1	Lo scambio di informazioni ai fini fiscali	» 56
2.1.1	L'OCSE	» 56
2.1.1.1	L'art. 26 del Modello OCSE	» 57
2.1.1.2	Il Modello TIEA	» 59
2.1.1.3	La Offshore Voluntary Disclosure	» 59
2.1.2	Lo scambio di informazioni nell'Unione Europea	» 60
2.2	Le iniziative finalizzate al contrasto del terrorismo del riciclaggio internazionale	» 62
2.2.1	GAFI	» 62
2.2.1.1	Le raccomandazioni del GAFI	» 63
2.2.2	La normativa antiriciclaggio nell'Unione Europea	» 64
	Conclusioni	» 64

Parte prima – capitolo 2

La V.D. internazionale e domestica: cenni sulla procedura

(di *A. Barisi, L. Mazzanti*)

	Introduzione	» 69
1.	La V.D. internazionale	» 69
1.1	Le finalità della procedura; gli effetti premiali	» 69
1.2	I termini di decadenza per l'accertamento e la contestazione delle violazioni in materia di monitoraggio; il raddoppio dei termini ordinari ..	» 72
1.3	L'esclusione del raddoppio dei termini	» 73
1.4	I soggetti	» 75
1.5	Il requisito della residenza in Italia	» 76
1.6	Il titolare effettivo dei beni ed il soggetto interposto	» 78
1.7	I soggetti – diversi dal titolare effettivo – che possono accedere alla V.D. ..	» 80
1.8	Rapporti nella disponibilità di più soggetti	» 82
1.9	La posizione degli eredi	» 84
2.	L'oggetto della V.D. internazionale	» 85
3.	La collocazione giuridica delle attività e degli investimenti oggetto di V.D.	» 87
4.	Il rimpatrio giuridico dei beni	» 88

5.	Presunzione di acquisizione delle attività in Paesi black list con redditi sottratti all'imposizione; presunzione di redditività	pag. 88
6.	La V.D. c.d. domestica	» 90
6.1	I soggetti	» 90
6.2	L'oggetto della V.D. domestica	» 90
7.	Le attività del contribuente	» 91
7.1	La richiesta di accesso alla procedura	» 91
7.2	La relazione di accompagnamento	» 93
7.3	La documentazione da allegare alla richiesta di accesso alla procedura	» 95
7.4	Gli obblighi di versamento: cenni	» 96

Parte prima – capitolo 3

Le cause ostative

(di *F. Sgubbi, L. Mazzanti, L. Loretti*)

Introduzione	» 101
1. Ambito oggettivo	» 103
1.1 Accessi, ispezioni, verifiche e altre attività di accertamento amministrativo	» 103
1.2 Procedimenti penali per violazioni di norme tributarie	» 103
1.3 Il concetto di "ambito oggettivo di applicazione della procedura di collaborazione volontaria"	» 105
1.4 Il divieto di reiterazione della domanda	» 106
2. Ambito soggettivo: la formale conoscenza	» 107
2.1 La formale conoscenza in capo al contribuente	» 107
2.2 La formale conoscenza in capo al coobbligato in via tributaria ed al concorrente nel reato	» 109
3. La rimozione della cause ostative	» 113
4. Questioni di costituzionalità	» 114

Parte prima – capitolo 4

Il nuovo ravvedimento operoso

(di *I. Santinelli, L. Mazzanti*)

Introduzione	» 117
1. La riforma della Legge di Stabilità 2015. Disciplina del ravvedimento operoso	» 119

1.1	La disciplina su cui è intervenuta la Legge di Stabilità 2015: il D.L.vo 18 dicembre 1997, n. 472	pag. 119
1.2	La ratio della riforma secondo la Relazione Illustrativa alla Legge di Stabilità 2015	» 121
1.3	Il contenuto della riforma	» 122
2.	I presupposti del ravvedimento operoso, i termini per la regolarizzazione e l'entità delle riduzioni delle sanzioni	» 125
3.	Le cause ostative	» 127
4.	Gli effetti del ravvedimento operoso	» 129
4.1	Gli effetti extrapenali e i requisiti per il loro perfezionamento.....	» 129
4.2	Gli effetti penali	» 130
5.	Successione delle leggi nel tempo	» 135
6.	Ravvedimento operoso, violazione degli obblighi di monitoraggio e V.D.	» 135
7.	Profili storici	» 137
7.1	Considerazioni introduttive	» 137
7.2	Le fasi storiche che hanno portato all'attuale disciplina del ravvedimento operoso.....	» 139
7.2.1	La sistemazione originaria della disciplina sanzionatoria in materia di diritto tributario: la L. 7 gennaio 1929, n. 4 e il D.M. 1 settembre 1931.....	» 139
7.2.2	La riforma del 1940 in tema di imposte indirette: la prima forma di ravvedimento operoso: il R.D.L. 9 gennaio 1940, n. 2 e la Legge Organica 19 giugno 1940, n. 762.....	» 141
7.2.3	La riforma del 1958 in tema di imposte dirette: il D.P.R. 29 gennaio 1958, n. 645	» 142
7.2.4	La delega di cui alla L. 9 ottobre 1971, n. 825 per la riforma del sistema tributario e i suoi risultati: il D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e il D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.....	» 143
7.2.4.1	Il Testo Unico in materia di imposte indirette: D.P.R. n. 633/72	» 144
7.2.4.2	Il Testo Unico in materia di imposte sul reddito: D.P.R. n. 600/73	» 145
7.2.5	La riforma del diritto penale tributario di cui al D.L. 10 luglio 1982, n. 429	» 145
7.2.6	La riforma del ravvedimento operoso avvenuta con L. 29 dicembre 1990, n. 408	» 146
7.2.7	La nuova disciplina del diritto sanzionatorio in ambito tributario: il D.L.vo 18 dicembre 1997, n. 472 e il D.L.vo 10 marzo 2000, n. 74	» 147

Parte seconda – capitolo 1

Il nuovo reato di “esibizione di atti falsi e comunicazione di dati non rispondenti al vero”(di *F. Sgubbi, L. Mazzanti, L. Loretto*)

Introduzione	pag. 151
1. Il bene giuridico tutelato	» 152
2. Il soggetto attivo	» 153
3. L'elemento oggettivo del reato	» 154
3.1 Il presupposto	» 154
3.2 La condotta: l'esibizione e la trasmissione di atti o documenti falsi e la fornitura di dati e notizie non rispondenti al vero.	» 155
4. L'elemento soggettivo	» 159
5. Il trattamento sanzionatorio	» 161
6. Conseguenze sulla procedura dell'accertamento del reato	» 162
7. Concorso di reati	» 163
8. Questioni di competenza	» 164
9. La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 5 septies, comma 2.	» 164

Parte seconda – capitolo 2

Il nuovo reato di autoriciclaggio(di *F. Sgubbi, L. Mazzanti, L. Loretto, I. Santinelli*)

Introduzione	» 169
1. Il bene giuridico tutelato	» 176
2. Il soggetto attivo	» 178
3. L'elemento oggettivo del reato	» 179
3.1 Il reato presupposto	» 179
3.1.1 Estinzione, non punibilità, improcedibilità, depenalizzazione e condizioni obiettive di punibilità del reato presupposto	» 180
3.1.2 Reati tributari quali reati presupposto	» 182
3.1.3 Autoriciclaggio quale reato presupposto.	» 185
3.1.4 Reati fallimentari quali reati presupposto.	» 185
3.2 La condotta: l'impiego, la sostituzione e il trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative	» 187
3.3 L'oggetto materiale: denaro, beni e altre utilità provenienti dal delitto presupposto	» 190

3.4	Il concreto ostacolo all'identificazione della provenienza delittuosa.	pag. 193
3.5	Il delitto di autoriciclaggio commesso in territorio estero	» 194
4.	L'elemento soggettivo.	» 196
5.	Nesso di causalità: l'autoriciclaggio mediante omissione.	» 199
6.	La non punibilità delle condotte di utilizzazione e godimento personale	» 200
7.	Il trattamento sanzionatorio	» 204
8.	Questioni di competenza	» 206

Parte seconda - capitolo 3

Le cause di esclusione della punibilità

(di *F. Sgubbi, L. Mazzanti*)

Introduzione	» 209
1. La causa sopravvenuta di non punibilità, profili oggettivi e soggettivi	» 210
2. Causa sopravvenuta di non punibilità e responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (di <i>Sarah Bandini</i>)	» 212
3. La non punibilità del delitto di autoriciclaggio	» 218
4. La non punibilità dei delitti di riciclaggio e di impiego	» 222

Parte terza - capitolo 1

L'evoluzione svizzera dello status del denaro non fiscalmente dichiarato

(di *N. Ferrara Micocci, E. Salmina*)

1. In generale	» 225
2. Gli accordi bilaterali tra Svizzera e UE del 2004: l'Accordo antifrode .	» 227
3. L'adeguamento dell'assistenza amministrativa fiscale agli standard OCSE	» 229
4. Lo scambio automatico di informazioni.	» 233
5. L'accordo tra Svizzera e Italia del 23 febbraio 2015 sulla revisione della loro Convenzione di doppia imposizione.	» 234
6. Le iniziative del FATF/GAFI e l'evoluzione delle normative svizzere antiriciclaggio	» 236

Parte terza – capitolo 2

Il riciclaggio del provento di delitti fiscali qualificati secondo il nuovo diritto penale svizzero(di *N. Ferrara Micocci, E. Salmina*)

1.	La nuova norma penale contro il riciclaggio dei proventi di delitti fiscali qualificati: in generale.	pag. 241
2.	L'elemento oggettivo del reato fiscale presupposto: la condotta tipica	» 245
2.1	La specificità della frode fiscale secondo il diritto elvetico, le conseguenze per la natura di reato presupposto delle infrazioni fiscali estere e la problematica del falso documentale	» 248
2.2	L'elemento oggettivo del reato fiscale presupposto (segue): il conseguimento del risparmio indebito	» 255
2.3	L'elemento oggettivo del reato fiscale presupposto (segue): il valore di soglia.	» 257
3.	L'elemento soggettivo del riciclaggio fiscale e i nuovi obblighi introdotti dalla revisione della legge antiriciclaggio.	» 261
4.	Gli atti di riciclaggio e i beni provenienti dal reato.	» 275
5.	Il dies a quo della punibilità	» 282
6.	I termini di prescrizione e le ipotesi di riciclaggio aggravato	» 285
7.	Cenni sulla modifica del reato di carente diligenza in operazioni finanziarie	» 288
8.	L'art. 648 ter.1 Codice penale italiano quale reato presupposto di un riciclaggio fiscale secondo il diritto penale svizzero?	» 290
9.	Il nuovo art. 305 bis del Codice penale svizzero e la responsabilità penale dell'impresa.	» 295
9.1	Cenni sulla responsabilità penale dell'impresa secondo il diritto penale svizzero.	» 295
9.2	Responsabilità penale dell'impresa e riciclaggio fiscale.	» 297

Parte terza – capitolo 3

L'assistenza giudiziaria internazionale in relazione alle novità penalistiche svizzere e italiane in tema di lotta all'evasione fiscale(di *N. Ferrara Micocci, E. Salmina*)

1.	Possibilità e limiti attuali dell'assistenza giudiziaria svizzera in relazione a reati connessi all'evasione fiscale prima dell'entrata in vigore del nuovo 305 bis CPS	» 305
----	---	-------

1.1	Collaborazione internazionale per la lotta ai reati economici e finanziari transnazionali	pag. 305
1.2	Basi legali dell'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale	» 306
1.3	Principi dell'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale	» 309
1.4	Limiti della collaborazione in ambito fiscale: imposte dirette ed indirette	» 312
1.5	Esempi giurisprudenziali rogatoriali in ambito fiscale	» 315
2.	Gli effetti del nuovo art. 305 bis CPS in tema di cooperazione tra Uffici anticiclaggio e di assistenza giudiziaria internazionale	» 318
2.1	Il nuovo art. 305 bis CPS e la cooperazione amministrativa tra Autorità di sorveglianza	» 318
2.2	Le conseguenze del nuovo art. 305 bis CPS in ambito di assistenza giudiziaria internazionale in materia penale	» 321
2.3	Interpretazione della nuova norma anticiclaggio fiscale e effetti sul requisito della doppia punibilità	» 324
2.4	Applicazione al riciclaggio fiscale della prassi giurisprudenziale precedente	» 329
2.5	Principio di non retroattività e nuova norma contro il riciclaggio fiscale	» 335
2.6	Il nuovo scenario normativo: incertezza del diritto	» 337

Parte quarta – capitolo 1

Nuovi scenari svizzeri tra domande raggruppate, fishing expedition e scambio automatico di informazioni: verso l'assistenza penale automatica?

(di *N. Ferrara Micocci, E. Salmina*)

1.	Dal segreto bancario alla strategia del denaro fiscalmente dichiarato	» 345
2.	Ruolo del GAFI nell'emersione di capitali	» 346
3.	Le domande amministrative raggruppate a partire dal 1° febbraio 2013	» 347
4.	Fishing expedition tuttora vietate	» 348
5.	Scambio automatico di informazioni a partire dal 2018	» 349
6.	Piazza finanziaria elvetica tax compliant	» 351
7.	Scenari ipotizzabili	» 354

Bibliografia	» 359
--------------------	-------